



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

29 settembre – 1 ottobre 2018

ARGOMENTI:

- Matti per il calcio, da giovedì 4 ottobre a Montecatini al via la manifestazione Uisp
- Nuoto Uisp: sabato 29 settembre la riunione a Senigallia per ripensare il ruolo di questo sport
- Ciclo staffetta Regeni: domenica 30 settembre la tappa a Pontedera, presenti anche i cicloamatori Uisp
- StraGenova: una corsa per la città organizzata con l'Uisp, si corre il 14 ottobre
- Il saluto di Marco Pastonesi ad Agnolin, partecipò alla Bamako-Dakar del Uisp
- Consiglio Fidal, Antonio La Torre nominato nuovo direttore tecnico
- Giustizia sportiva: Giorgetti riparte, torna il Decreto
- Parkrun: in tutta Italia il jogging amatoriale che promuove lo sport
- La storia di Ahed: la palestinese che fa discutere lo stato israeliano contro il Real Madrid
- La voce del pallone, il nuovo libro di Riccardo Cucchi
- Terzo settore, non profit e attività commerciali: rischio ires con la nuova nozione

Uisp dal territorio:

- A Senigallia sabato 5 ottobre parte il nuovo campionato di calcio a 11 dell'Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

e A. Guida l'intelligenza.

> Richiedi Preventivo

QUOTIDIANI LOCALI

LIVORNO ANCIANO ARTE MEDICINA GATTINI



DIGITAL

SEGUICI SU



IL TIRRENO

EDIZIONE
MONTECATINI TERME

Cerca nel sito

COMUNI: MONTECATINI TERME PESCIA MONSUMMANO TERME LAMPORECCHIO PONTE BUGGIANESE TUTTI I COMUNI

CAMBIA EDIZIONE

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO TOSCANA ECONOMIA ITALIA MONDO UGELLIANTI FOTO VIDEO ESTATE ELBA RISTORANTI ANNUNCI PRIMA

SI PARLA DI TURISMO LAVORO TERME

MONTECATINI > CRONACA > "MATTI PER IL CALCIO" TORNANO I...



ALLO STADIO MARIOTTI

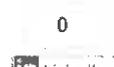
"Matti per il calcio" tornano i ragazzi con disabilità mentale

Montecatini «A volte in campo diventa difficile distinguere il medico dal paziente», dice Alessandro Baldi, della lega nazionale Uisp Calcio. Lo sport per evadere, per esprimersi, per superare un...
di L. S.

29 settembre 2018



Montecatini



«A volte in campo diventa difficile distinguere il medico dal paziente», dice **Alessandro Baldi**, della lega nazionale Uisp Calcio. Lo sport per evadere, per esprimersi, per superare un disagio o una disabilità. Da giovedì 4 a sabato 6 ottobre torna per la terza volta in città "Matti per il calcio" (alla sua 12° edizione), evento nazionale dedicato a giovani e adulti in cura ai centri di salute mentale. Partecipano 16 squadre (formate anche da familiari, medici e operatori) e oltre 250 atleti da tutta Italia: le partite a 7 con due tempi da 20 minuti si svolgono allo stadio "Mariotti", giovedì alle 16 l'inaugurazione, sabato alle 10 le finali.

«Ma qui tutti sono vincitori, il risultato passa in secondo piano – aggiunge Baldi – questa rassegna rappresenta il momento conclusivo di vari tornei che si sono disputati a livello regionale e territoriale. Fa parte del percorso di cura, è un grosso aiuto al programma terapeutico e farmacologico di queste persone». Al via a "Matti per il calcio" le squadre Strada Facendo (Crotone), Rappresentativa Arezzo, Puglia in rete e Matti nel Pallone Uisp Taranto, Va' Pensiero (Parma), Cosmos (Piacenza), Polisportiva Araba Felice (Rovigo), La Torre Onlus (Carbonia), Polisportiva Foligno, Percorsi (Pescara), Real... mente (Roma), Girasole Calcio (Bergamo), Centro Serapide (Pozzuoli), Insieme per sport (Genova), Fuori di pallone (Torino) e Folletti'99 (L'Aquila).

«Dopo basket e danza, continua il matrimonio con la Uisp, ma questa volta più che di numeri e di turismo sportivo parliamo di sociale e solidarietà, come avvenuto con l'evento Special Olympics – afferma l'assessore **Helga Bracali** – siamo contenti di ospitare questi ragazzi, è la conferma che lo sport è importante nei percorsi terapeutici». Matti per il calcio fa parte di uno dei 15 accordi di partnership che il Comune di Montecatini ha stipulato nel corso dell'anno con enti e associazioni sportive di livello nazionale, non solo Uisp ma anche Figc, Fip, federazioni di karate, taekwondo e spinning. –



TOP VIDEO

Incendio Monte Serra, il viaggio nel bosco devastato dalle fiamme

Incendio Monte Serra, la testimonianza: 'La mia casa sfiorata dalle fiamme'

Inferno sul monte Serra: le fiamme minacciano Caprona

Zucca gigante, torna in Toscana il record italiano: esemplare da 982 chili

da Taboola

DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati

Torta tenerina

29 settembre 2018

La Uisp si confronta a Senigallia: dove va l'altro nuoto

di Stefano Arcobelli



Massimo Tesei, responsabile Uisp (Senigallia notizie)

C'è tutto un mondo che nuota sotto altri enti, come la Uisp: che oggi riparte da Senigallia. Dirigenti, formatori, collaboratori, volontari si riuniscono per ripensare il ruolo di questo sport, difendendone le finalità sociali e per tutti. “Se il nuoto ha infatti conquistato spazio e attenzione sui media per le prestazioni dei nostri atleti – si legge in una nota -, a livello di base non mancano le difficoltà per chi si voglia avvicinare a questa disciplina. Uisp è impegnata per garantire l'accesso a tutti, a fronte del numero crescente di famiglie che non possono permettersi iscrizioni e rette mensili. Il responsabile nazionale del Nuoto Uisp, Massimo Tesei ha esteso l'invito a tutti, anche ai rappresentanti del movimento sia a livello regionale che territoriale per un coinvolgimento il più ampio possibile. La riunione è già sold out, essendo arrivate da ogni parte d'Italia richieste di partecipazione, e questo la dice lunga sull'attenzione con cui l'argomento è visto. La pratica sportiva in acqua ha una forte valenza sociale e si presta al meglio per veicolare i valori educativi e solidaristici che da sempre sono alla base dell'attività di Uisp”. Dice Tesei: “Apriamo un confronto allargato sul nuoto sociale e per tutti. Mi auguro che emergano proposte e possibili soluzioni per consentire una partecipazione la più ampia possibile alle attività Uisp, senza nessun tipo di barriera d'ingresso”. La riunione di Senigallia sarà anche l'occasione per definire programma e regolamenti delle manifestazioni 2018/19 e per un confronto sul ruolo centrale dei volontari, principale risorsa del Nuoto Uisp in occasione delle sue innumerevoli iniziative.

La ciclo-staffetta per Regeni fa tappa in città

Mi piace Condividi Tweet



Stasera una cena al circolo Galimberti e domani l'iniziativa insieme ai ciclisti friulani partiti lo scorso sabato dal paese d'origine del ricercatore

PONTEDERA — Fa tappa anche a Pontedera la ciclo-staffetta **A Roma per Giulio**, l'iniziativa organizzata dai ciclisti friulani amici della famiglia del giovane ricercatore universitario torturato e ucciso il Egitto nel dicembre 2016.

A sostenere l'iniziativa è la Tavola della Pace e il

Presidio di Libera "Domenico Gabriele".

La ciclo-staffetta è in programma **domenica 30 settembre** da piazza Cavour, alle 8 il saluto delle autorità e alle 8,30 partenza dei cicloamatori Uisp e dei cittadini in bici che vorranno unirsi per un tratto di strada a discrezione.

Stasera, nell'attesa, alle 20,30 al Circolo Galimberti si terrà una **cena di accoglienza** al costo di 10 euro. Si consiglia di prenotazione contattando i numeri 3395676080 (Jacopo) o 3661557676 (Leonardo).

I ciclisti friulani sono partiti **lo scorso sabato 22 settembre** dal paese dove abita la famiglia di Giulio Regeni. Essi recano con sé una lettera della madre di Giulio e il 3 ottobre la consegneranno al Parlamento e al Governo italiano per chiedere di sostenere, maggiormente di quanto fatto fino ad ora, la magistratura italiana nella ricerca delle verità ostacolata e depistata dagli apparati del governo egiziano.

- ➔ [Uno striscione per Giulio Regeni](#)
- ➔ [Consiglio comunale unito per Giulio Regeni](#)
- ➔ [In via Impastato a ricordare Peppino](#)

Mi piace Condividi Tweet

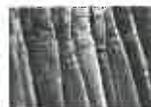
Business Solutions. Soluzioni personalizzate per le aziende.

> Scopri di più

Ultimi articoli

Vedi tutti

Cronaca



Ruba una valigia e la riempe di jeans

Cronaca



Auto a fuoco nella notte

Sport



Ottimo Pontedera a Siena, ma è zero a zero

Cronaca



Danneggiata e rimossa la panchina di viale Italia



GENOVA

IL SECOLO XIX

Cerca...

- HOME
 - GENOVA
 - LEVANTE
 - SAVONA
 - IMPERIA
 - LA SPEZIA
 - BASSO PIEMONTE
 - ITALIA
 - MONDO
 - SPORT
- Economia | Cultura&Spettacoli | Tech | Gossip | Salute | Passioni | Motori | Foto | Video | TheMediTelegraph | animal house



L'APPUNTAMENTO | 29 settembre 2018

Una corsa per la città, è la StraGenova del cuore

Claudio Paglieri

COMMENTI (1) | 673 | Tweet | G+ | ISCRIVITI | Newsletter Il Secolo XIX

Ponte Morandi, il 14 ottobre si corre la Stragenova del cuore

A due mesi dal crollo di Ponte Morandi, il Secolo XIX in collaborazione con la Uisp organizza la Stragenova del cuore: sei chilometri non competitivi all'interno del porto di Genova

ARTICOLI CORRELATI

StraGenova, di corsa in quattromila. La grande festa in centro

StraGenova nel Cuore a ottobre tutta la città si rimette a correre

Nuovo sito trova i voli meno costosi in pochi secondi

(Jetcost.it)

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Genova - **Un giorno**, che ci auguriamo **non troppo lontano**, un nuovo ponte costruito sulle macerie del Morandi **diventerà il simbolo della Genova che rinasce**. Ma per ora, a illuminare la Genova che resiste, non c'è miglior simbolo della vecchia, cara **Lanterna**.

Proprio sotto la Lanterna, a **San Benigno**, partirà domenica 14 ottobre l'edizione speciale della **StraGenova** che *Il Secolo XIX* ha voluto organizzare, insieme a **Uisp** e con la collaborazione di **Autorità Portuale, Regione e Comune**, per ricordare le **vittime del 14 agosto** e mandare un messaggio forte per ripartire tutti insieme.

PREVISIONI METEO

Genova

Italia

Regione

Lun, 01 Ott 2018

Temperature
min 19°
max 22°

L'intento è **raccogliere fondi** destinati a un progetto per il quartiere colpito, che sarà individuato insieme alle istituzioni durante la fase di ricostruzione.

La **StraGenova nel Cuore** sarà una corsa non competitiva, aperta a tutti: atleti di alto livello, corridori della domenica, semplici camminatori, famiglie, bambini, cani. Sei chilometri, metro più, metro meno (ma chi è stanco potrà, a un certo punto, fare dietrofront e limitarsi a quattro), **da percorrere insieme** a compagni di squadra, amici, parenti, con il pensiero rivolto al cammino per tornare alla normalità: sarà lungo e quello che offriamo il **14 ottobre**, a due mesi esatti dal disastro, è solo un inizio, un primo tratto altamente simbolico, sia per le emozioni che trasmetterà sia per i luoghi che toccherà.

Si parte, dunque, dal prevarco di San Benigno, accanto alla **Sala Chiamata del Porto**, dove verrà allestito un palco e dove i primi quattromila iscritti potranno ritirare la **maglietta Joma della StraGenova nel cuore**: bianca, con l'immagine ormai diffusa in tutto il mondo del ponte spezzato, con il cuore rosso fra i due tronconi. **Un cuore formato da tanti piccoli cuori**, come quelli dei corridori che accelereranno i battiti entrando nel porto, lungo strade solitamente vietate ai privati che offrono un panorama insolito, molto interessante e, come si diceva, simbolico: **la strada riservata ai corridori è infatti quella che è stata aperta ai Tir** per dare respiro al traffico cittadino.

Idealmente protetti dall'ombra della Lanterna i runner partiranno alle 10 procedendo **verso Ponente** e ammirando le gru, i terminal, le montagne di container colorati che già avevano fatto da sfondo, in passato, alla **Genoa Port Run**, che terminava proprio alla Lanterna. Si sfilava sulla sopraelevata portuale, sulla destra Lungomare Canepa, sulla sinistra il mare che lambisce il Terminal Spinelli, il GMT e il Terminal San Giorgio.

Arrivati al Polcevera si supera il **Ponte del Papa**, sotto il quale stazionano spesso gli aironi cenerini, quindi si arriva alla rotonda sotto la strada Guido Rossa, dove si potrà bere al posto di ristoro e fare dietrofront, per ripercorrere i tre chilometri in senso contrario, col sole in faccia e la sagoma della Lanterna come punto di riferimento. Non ci saranno cronometri né medaglie, sarà un momento per ritrovarsi e compattarsi, avvicinandosi al luogo che dal 14 agosto scorso è una ferita aperta nel cuore della città.

Sul [sito della manifestazione](http://www.stragenova.it) (www.stragenova.it), da domani, tutte le notizie utili per iscriversi, on line o nei punti indicati. L'offerta è libera, ogni euro andrà ad aggiungersi ai contributi degli sponsor che sostengono l'iniziativa benefica, **Gruppo Msc, Siram, Carispezia-Crédit Agricole**.

© Riproduzione riservata



Leggi su consigli.it le recensioni su migliaia di prodotti.

DAL WEB

Luce e Gas: il mercato libero ti fa paura? Vai sul sicuro!

ComparaSemplice

Range Rover Evoque con cambio automatico ed Easy Land Rover.

Land Rover

Con 5 o 7 posti. Da 169€ al mese TAN 3,99% TAEG 5,92%

Opel COMBO LIFE

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

QUALITÀ DELL'ARIA

GENOVA

lun 1

mar 2

mer 3



Dati a cura di **EBmeteo**

NEWSLETTER

Le **@newsletter**
IL SECOLO XIX

REGISTRATI



consigli.it



Porto di Genova, dove il mare è grande protagonista

Seleziona la categoria di tuo interesse e leggi su CONSIGLI.IT le recensioni sui migliori prodotti online!

categoria

EDICOLA DIGITALE



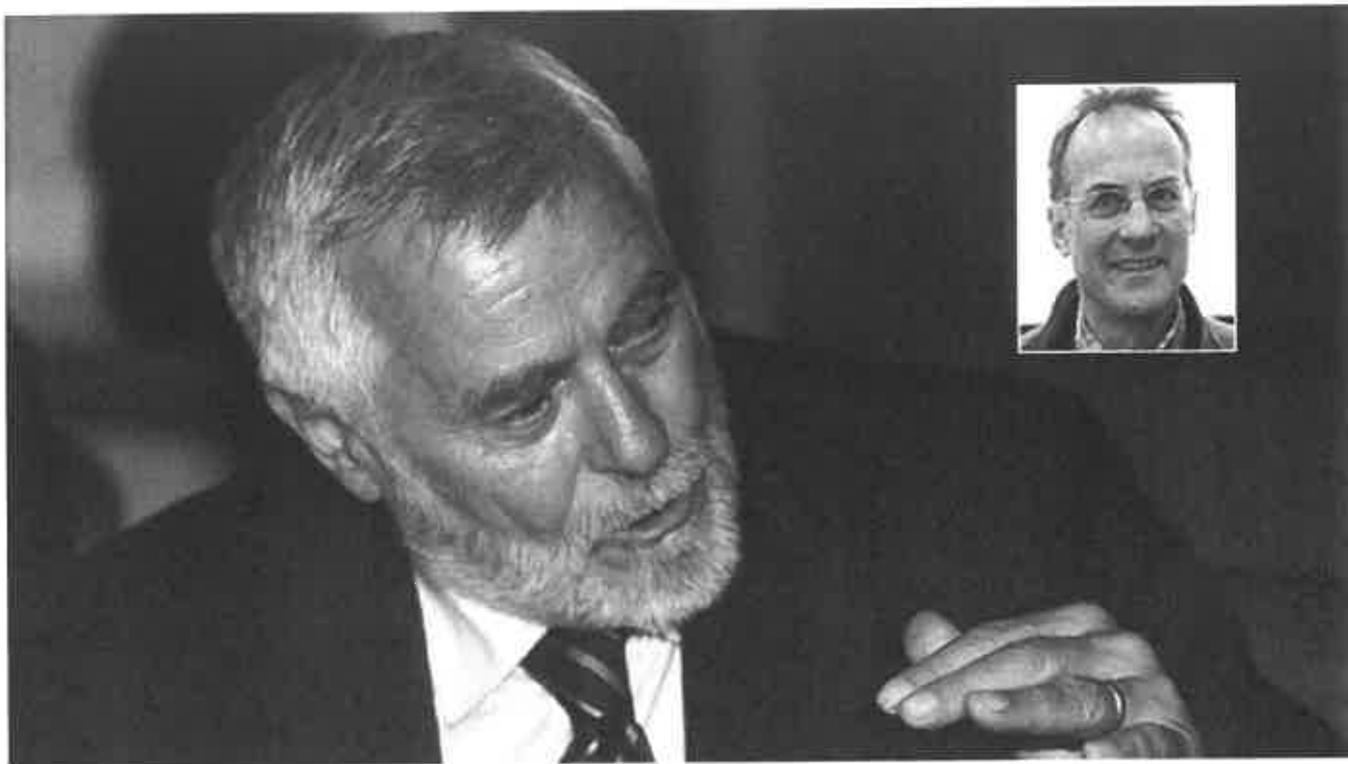
- ▶ Leggi il giornale di oggi
- ▶ Scopri i vantaggi e abbonati
- ▶ Regala un abbonamento



LEARN
ACTING FOR FILM
BY ACTING IN FILMS
AT THE NEW YORK FILM ACADEMY

LEARN MORE

ADDIO AGNOLIN, FISCHIETTO CON IL CICLISMO NEL CUORE



di Marco Pastonesi

Pedalava pesante e possente, possente più che potente. Pedalava da passista, passista da pianura più che da passi nel senso di salite. Ma pedalava, e la sua pedalata presenziava, occupava, conquistava. E quando pedalava – lo si vedeva, ormai lo si sapeva, e lui lo diceva – era un uomo felice. **Oggi, a Roma, è morto Luigi Agnolin, l'arbitro di calcio, il più celebre dopo Concetto Lo Bello,** il più bravo, il più schietto, il più diretto di sempre. Un direttore diretto, che non aveva bisogno di addetti-stampa e comunicati-stampa per dirglielo subito, a calciatori, allenatori e tifosi. Come quella volta in un derby allo juventino Roberto Bettega: “Vi faccio un culo così”. L'unico che i calciatori non solo rispettavano, ma temevano, e da cui tentavano di girare alla larga.



Ci eravamo conosciuti pedalando, in Africa, nella Bamako-Dakar, “il silenzioso tour della solidarietà”, dal Mali al Senegal, in un progetto umanitario della Uisp. Era il febbraio 2011. Agnolin sovrastava la bicicletta, dominava il gruppo, ovviamente dirigeva la pedalata. Durante le soste, aveva il potere di calamitare l’attenzione generale con l’autorità di uno stregone: improvvisandosi maestro, ingaggiando sfide, perfino rivelandosi arbitro. Conquistava le tribù, s’impadroniva dei villaggi, liberava dosi industriali di umanità, semplicità, amore. Un libriccino battezzato “Bamako-Dakar” documenta quel viaggio e oggi si impreziosisce del suo ricordo: compare mentre pedala in una T-shirt bianca, perché la maglietta creata per l’occasione, anche se XL, lo soffocava.



Un giorno avevamo organizzato, così, al volo, una sorta di teatro dello sport, in cui io provocavo e Agnolin raccontava. S'impadronì della scena. Fu formidabile, esilarante, travolgente. Ci ripromettemmo di rifarlo, registrarlo, allestirlo magari come uno spettacolo, uno "sportacolo", e come sempre succede appena ci si perde di vista, non se n'è fatto più nulla. Ma forse meglio così. Quel giorno, grazie alla bici e all'Africa, si era creata, per magia – una magia, appunto, africana -, un'atmosfera irripetibile.

Aveva 75 anni, Agnolin di Bassano del Grappa (gli arbitri hanno mantenuto quel privilegio che, una volta, apparteneva anche ai corridori: la menzione del luogo di nascita). Aveva ereditato la passione (anche la missione) di arbitro dal padre Guido, 155 partite in Serie A. Lo superò: 226. Cui aggiunse, fra tantissimo altro, la finale di Coppa delle coppe 1987 e quella di Coppa dei campioni 1988, più due Mondiali, quello del 1986 (fu giudicato il migliore del torneo) e del 1990. Poi è stato designatore, dirigente, commissario, e altro, e avrebbe potuto fare tutto e tutto bene. Ma era ingombrante, e avrebbe fatto ombra. **Alla bicicletta, più che al ciclismo, era rimasto legatissimo: casa a Gaiole in Chianti e cuore nell'Eroica. Un cancro al pancreas lo stava consumando da tempo. Il triplice fischio, un ultimo respiro, l'addio.**

Consiglio Fidal: La Torre diventa d.t.,

Baldini non rientra

● Il prescelto: «Non sono l'uomo dei miracoli, ma vorrei fare squadra». E nasce il gruppo dei 10 atleti super top

Valerio Piccioni
ROMA

Quanto cambierà l'atletica italiana con il professor Antonio La Torre al timone? Da ieri mattina la domanda è ufficiale: il consiglio della Fidal ha designato il docente universitario milanese, una lunga carriera da studioso e tecnico dell'atletica con

la perla dell'oro di Ivano Brunetti nella 20 km olimpica di Atene 2004, nuovo direttore tecnico per il prossimo biennio. Nel giorno in cui l'operazione di riavvicinamento con Stefano Baldini non ha tagliato il traguardo e l'olimpionico ha dunque coerentemente confermato le sue dimissioni dal ruolo di direttore tecnico dello sviluppo. Una separazione che il presidente Alfio Giomi commenta

così: «Posso solo ringraziare Stefano e sono convinto che la sua strada e quella della federazione torneranno a incrociarsi».

ARRIVI E CONFERME La Torre avrà pieni poteri. Sarà affiancato dai due vice Roberto Pericoli (assoluto e sviluppo) e Tonino Andreozzi (settore giovanile), mentre l'ex d.t. Elio Locatelli diventerà direttore della performance, un incarico che affronterà - per fare un esempio - le problematiche scientifiche da studiare nella marcia di avvicinamento verso il complicato (per clima e orari) Mondiale di Doha 2019. Sono stati designati

anche i responsabili delle diverse aree tecniche (per la geografia completa della struttura si dovrà aspettare la prossima settimana): confermato Filippo Di Mulo per velocità e staffette, Gianni Tozzi arriva agli ostacoli, Claudio Mazzauffo avrà oltre ai salti anche i lanci e le prove multiple, mentre la La Torre terrà a interim l'endurance. Paolo Germanetto resta responsabile della corsa in montagna.

NIENTE PASSATO La Torre comincia senza proclami: «Vorrei fare squadra. Pochi obiettivi da inseguire con grande determinazione. Non faccio miracoli. Ma mi piacerebbe che si lascias-

sero alle spalle tutte le tensioni del passato». Fra le idee di La Torre, c'è anche quella di creare una fascia ristretta di 10 atleti top, «senza dimenticare gli altri».

MARATONA Nel consiglio è stata anche definita una task force operativa per l'organizzazione della maratona di Roma, che il Comune ha affidato alla Fidal per l'edizione 2019 in attesa dell'esito del bando. La struttura interagirà con un «gruppo di stimolo e di controllo» formato dal vicepresidente Enzo Parrinello, da Giacomo Leone e dall'avvocato Guido Valori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giustizia sportiva Giorgetti riparte torna il Decreto

● Altro rinvio sui ripescaggi: il Governo ripristina il comma che esautorava la giurisdizione del Coni

Alessandro Catapano
Valerio Piccioni

All'ora di pranzo il compromesso Governo-Coni sulla giustizia sportiva sembra cosa fatta. Ma c'è la classica goccia che fa traboccare per la seconda volta il vaso che a stento conteneva la pazienza del sottosegretario Giorgetti: è la non decisione di ieri del Tribunale federale, che si prende un weekend di riflessione prima di scegliere dove piazzare Catania, Novara, Siena, Ternana e Pro Vercelli. L'ennesimo rinvio di una sentenza che la giustizia sportiva in due mesi di ricorsi e controricorsi non è ancora riuscita a scrivere, tenendo *sub judice* il format della B e in ostaggio il campionato di C.

ORA BASTA Raccontano che il resoconto di un altro surreale dibattito tra chi chiedeva l'ennesima sospensione, chi invocava la sentenza e chi si rimetteva alle decisioni del collegio, unito al rischio che effettivamente il Tribunale lunedì scelga di non decidere finché non si sarà espresso il Consiglio di Stato, creando un altro cortocircuito, abbia fatto cascare le braccia a Giorgetti. Ancora un rinvio, possibile? Dallo sgomento alla rabbia il passo è stato brevissimo, il sottosegretario è tornato subito a spingere sul piede dell'acceleratore dell'azzeramento della giustizia sportiva. E così, poco prima che partisse per il Quirinale, dove lunedì dovrebbe ricevere la bollinatura, il Decreto Salvini ha ripreso a bordo il comma dello «scandalo», quello che dalla prossima stagione dà alla giustizia amministrativa l'esclusiva sulle controversie relative ad ammissioni ed esclusioni dai campionati, che era stato congelato nel tentativo, sincero, di trovare una soluzione condivisa con il Coni.

LA MEDIAZIONE

«Nasce presso il Coni una Commissione speciale che si occuperà dell'ammissione o dell'esclusione delle società dai campionati — annunciavano nel primo pomeriggio da Palaz-

zo H — Le decisioni saranno appellabili davanti al giudice amministrativo. L'istituzione della Commissione — con no-

mine concordate con l'autorità vigilante — è prevista dalla riforma della giustizia sportiva promossa dal Coni, d'intesa con il Governo e, attraverso una procedura accelerata e modalità di funzionamento approvate congiuntamente». Una

soluzione che avrebbe garantito il ruolo della giustizia sportiva, seppure sforbiciato dei suoi gradi di giudizio, mettendolo sotto tutela del Governo e la-

LA DECISIONE

Malagò proponeva una Commissione speciale di intesa con Palazzo Chigi

Il Tribunale federale ha rinviato a lunedì la sentenza sul format della Serie B

sciando l'ultima parola ai tribunali amministrativi. Così il Coni riteneva di aver trovato la quadra, il sottosegretario era accontentato anche sulle nomine dei giudici. «Nell'ambito della riforma, sarà poi assicurata la rotazione dei giudici in ambito sportivo, come richiesto dal Governo. Le nomine del Procuratore generale, del presidente e dei componenti del Collegio di garanzia e di quelli della Commissione di Garanzia, avverrà su proposta della Giunta nazionale, sentita l'autorità vigilante. I Procuratori nazionali dello sport saranno infine nominati dal presidente del Coni su proposta del Procuratore generale dello Sport, sempre sentita l'autorità vigilante», concludeva la nota. La proposta del Coni è sempre va-

lida, ma dopo gli ultimi sviluppi andrà verificata la disponibilità di Giorgetti a rimuovere le norme ancora nel testo. Il Decreto aspetta solo la bollinatura e a questo punto l'unico che potrebbe decidere di modificarlo, ritenendo la materia della giustizia sportiva fuori contesto, è il presidente Mattarella.

NUOVA ATTESA Per quanto riguarda la stretta attualità, invece, da oggi le cinque aspiranti al ripescaggio in Serie B sono chiamate a scendere in campo. Nessun rinvio ulteriore, ha stabilito la Lega Pro. A meno che il Consiglio di Stato stamattina non conceda alla Pro Vercelli la sospensione cautelare dell'ultimo provvedimento preso dal Tar. Perché, vi stupireste?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti al parco alle 9 e il jogging diventa gara

MARCO PATUCCHI, ROMA

Bisognerà attendere i prossimi giorni per la conferma ufficiale, ma il cinquemilionesimo runner dovrebbe essere spuntato ieri da qualche parte del mondo. E magari anche questa "medaglia" a sette cifre sarà andata a una donna, come successo per il primo, il secondo, il terzo e il quarto milione. È la contabilità di ParkRun, un'enclave ritagliata dentro un'altra enclave: la più grande, sconfinata, quella del popolo degli appassionati della corsa; la più piccola, ParkRun appunto, il club trasversale di chi si dà appuntamento in un parco alle nove del mattino di ogni sabato che Dio (o qualsivoglia altra divinità) manda in terra, per correre una gara di cinque chilometri. Non competitiva, gratuita, sorridente, inclusiva (può partecipare chiunque, anche camminando), comunque sudata perché quando c'è di mezzo il cronometro sempre di una sfida si tratta. Ieri mattina alla Caffarella a Roma, zona verde tra le vestigia dell'Appia antica e i palazzoni del quartiere Appio Latino, erano diverse decine a sgambare, più una decina di volontari dell'organizzazione. «È la seconda che facciamo qui, ma ne abbiamo già realizzate ventisei al Pineto e lì siamo arrivati fino al centinaio di partecipanti. Ogni sabato dell'anno, compresa la settimana di ferragosto», racconta Luciano Giovannini, che guida il drappello di volontari dell'organizzazione disseminato lungo il percorso. Alla stessa ora la scena si ripete in altri 13 parchi italiani, dall'Uditore di Palermo (dove tre anni fa si è svolta la prima ParkRun del nostro Paese) a Milano Nord, dalle mura

di Lucca al Salento. Le nove di mattina come in ogni altra città del mondo dove l'alberello, il logo di ParkRun, ha messo le radici: venti Paesi, dagli Stati Uniti alla Nuova Zelanda, dalla Finlandia alla Namibia, dalla Russia a Singapore, per un totale (a tutt'oggi) di 1.648 parchi, quasi 5 milioni di runner (alla Caffarella c'era il numero 4.983.684), 399.526 volontari, 247.229 eventi, 191.010.705 chilometri totali percorsi in un tempo complessivo di 2.254 anni, 176 giorni, 4 ore, 6 minuti e 29 secondi.

Tutto è iniziato una mattina di ottobre del 2004, al Bushy Park di Teddington (sud di Londra) dove tredici runner con la voglia di sfidarsi ma senza l'ossessione dell'agonismo, hanno organizzato la prima ParkRun della storia. Tra loro c'erano Paul e Joanne Sinton-Hewitt (Paul è ancora oggi alla guida del movimento mondiale), Duncan Gaskell, Simon Hedger e Robin Drummond: quel giorno e durante gli appuntamenti dei mesi successivi, i risultati venivano raccolti su carta e le medagliette finali erano rondelle acquistate in una ferramenta. Un anno dopo il "grande" salto, da Bushy a Wimbledon e l'idea di diffondere ovunque ParkRun: un'espansione vertiginosa approdata nel giro di diciotto anni ai numeri di cui dicevamo e a una rete internazionale fatta di siti web attraverso i quali ci si iscrive gratuitamente e si ottiene un codice a barre identificativo che

servirà a registrare il tempo sui 5 chilometri. Un codice a barre, utilizzabile indifferentemente per ogni evento al mondo, che incarna la filosofia del movimento: "Gratis, per tutti e per sempre". «Ho sempre voluto che ParkRun fosse inclusivo - ha spiegato Paul Sinton-Hewitt - incoraggiante e di supporto: Rimuovere il maggior numero possibile di ostacoli all'attività fisica». Un obiettivo raggiunto, a giudicare dalla tipologia dei podisti del sabato mattina: uomini, donne, bambini, anziani. Se vogliamo, ParkRun è il distillato del più democratico dei popoli sportivi, quello dei podisti appunto, che non conosce distinzioni di razza, religione o reddito. Perché nella corsa siamo tutti uguali, solo il ritmo ci separa. Sabato passato, per dire, alla prima ParkRun di Tyrrelstown, in

Irlanda, si è presentato in maglietta e pantaloncini anche il premier Taoiseach Leo Varadkar. ParkRun in più si affranca dalle regole e dalle convenzioni che stanno trasformando le gare omologate (dalle grandi maratone internazionali alle competizioni di ogni weekend) in un business fatto di quote di iscrizione sempre più care, burocrazia e della ricerca spasmodica di autoaffermazione. «Viviamo in un'epoca utilitaristica - afferma il filosofo (e runner) britannico Mark Rowlands - in cui si tende a pensare al valore di ogni cosa in funzione del suo scopo. Lo scopo e il valore della corsa sono semplicemente insiti nell'atto di correre. La corsa è uno degli spazi in cui cessano gli scopi. È, dunque, una delle cose in grado di rendere la vita degna di essere vissuta».

La storia *La giovane attivista*

Israele scende in campo contro il Real Madrid per la palestinese Ahd

L'omaggio alla passionaria in tour in Spagna scatena la dura reazione: "È una terrorista"

ALESSANDRO OPPE

Il Real Madrid non fa commenti, né sulla pagina web né sui social. Ma la foto che circola su Twitter brucia e provoca la reazione immediata del governo israeliano. Si vede Emilio Butragueño, il mitico "buitre", leggenda del club merengue e oggi responsabile delle relazioni istituzionali, consegnare una maglietta personalizzata a Ahd Tamimi, che sorride compiaciuta al termine della sua visita al "Santiago Bernabéu", tempio del calcio mondiale. Ahd è la ragazza palestinese che due mesi fa ha ferminato di scontare una condanna a otto mesi di carcere per aver schiaffeggiato e spintonato un soldato israeliano nel suo villaggio natale in Cisgiordania, Nabi Saleh, venti chilometri da Ramallah: una reazione al ferimento, con un proiettile di gomma, di un suo cugino quindicenne. Quella scena, ripresa con gli smartphone e subito diffusa in Rete con milioni di visualizzazioni su

I precedenti

Il bimbo scampato al rogo

Nel 2016 Ahmed, palestinese di 4 anni vittima di un-rogo provocato da estremisti ebrei, fu invitato a Madrid per incontrare Ronaldo

Il "peace tour" delle polemiche

Nell'estate 2013, il Barça in tour in Cisgiordania evitò di fare tappa a Gaza, ma giocò un'amichevole con Israele a Tel Aviv

Argentina, il match cancellato

Nel giugno scorso l'Argentina ha annullato l'amichevole con Israele a causa di proteste pro-palestinesi durante gli allenamenti a Barcellona

YouTube, aveva subito trasformato questa adolescente di 17 anni dalla lunga chioma bionda in un'eroina del movimento palestinese. E ora che è uscita di cella a fine luglio viene accolta con tutti gli onori all'estero, il governo dello Stato ebraico reagisce indignato: «Una vergogna! Il Real Madrid riceve una terrorista che incita all'odio e alla violenza. Cosa c'entra con i valori del calcio?», ha twittato il portavoce del ministero degli Esteri di Gerusalemme, Emmanuel Nahshon. È l'ambasciatore a Madrid, Daniel

Kutner, dopo aver spiegato che Tamimi «non è una lottatrice pacifica ma difende la violenza e il terrore», ha annunciato la sua particolare ritorsione, disertando il derby di sabato al Bernabéu tra Real e Atlético. In realtà, a Madrid la giovane "pasionaria" palestinese è stata anche protagonista di altri eventi pubblici, come un incontro in Municipio, dove ha ricevuto un regalo ed elogi da parte della sindaca Manuela Carmena, da sempre impegnata nella difesa dei diritti umani. Ma evidentemente a irritare di più Israele è lo "sgarbo"

che ritiene di avere subito dal mondo del calcio, anche per le ripercussioni che il marchio Real Madrid genera a livello globale. A gennaio di due anni fa, lo stesso club bianco aveva invitato il bimbo palestinese Ahmed, 4 anni, unico sopravvissuto all'incendio della sua casa in Cisgiordania da parte di estremisti ebrei: a Madrid il piccolo aveva potuto incontrare il suo idolo Cristiano Ronaldo. Ma il conflitto israelo-palestinese è stato sempre un campo minato difficile da gestire anche per il Barça: dalle proteste, sei anni fa, della comunità palestinese per l'invito al Camp Nou del soldato israeliano Gilad Shalit, che era stato per 5 anni ostaggio di Hamas; alla polemica, nel 2013, per il "peace tour" dei blaugrana in Cisgiordania, un viaggio in cui si era deciso di non fare tappa a Gaza. E due mesi e mezzo fa è stata la nazionale argentina a provocare un polverone annullando all'ultimo momento un'amichevole a con Israele a Gerusalemme in seguito alle contestazioni palestinesi.

SPORTWEEK #39

Libri

di Luca Bergamin

LA VOCE DEL PALLONE

Riccardo Cucchi, a lungo radiocronista di *Tutto il calcio*, racconta 35 anni sui campi della A

La cara vecchia radio. Ecco, per Riccardo Cucchi, a lungo prima voce di *Tutto il calcio*, questo mezzo di comunicazione romantico e ancora attualissimo nel raccontare Serie A e B nonostante la sua trasmissione simbolo sia stata copiata dalla televisione, regala la più grande delle emozioni: dare voce alla partita di pallone. Anche perché il radiocronista deve compiere una grande prova di forza: celare le proprie palpitazioni in quel gioco di squadra velocissimo che è la staffetta orale da un campo all'altro, che mette a dura prova proprietà di espressione, concentrazione, abilità nell'interpretazione della gara. Cucchi confessa nelle prime pagine che il suo sforzo maggiore e, al tempo stesso la domenica più bella, fu quella del maggio 2000 in cui la Lazio, squadra di cui a fine carriera da cronista si confessò tifoso, vinse lo scudetto, con lui inviato a Perugia per commentare il match della Juventus: la sua voce fu trasmessa contemporaneamente in diretta all'Olimpico nei 45' del Curi (ritardati per pioggia) che sancirono la conquista biancoceleste dello scudetto, col figlio di Riccardo presente sugli spalti capitolini. Nei suoi 35 anni vissuti "minuto per minuto", Cucchi ha accumulato aneddoti e piccole e grandi storie. La sua prima volta a San Siro lo costrinsero ad andare a messa, Sandro Ciotti tentò sempre e invano di farlo giocare a scopone. Poi, la copertura dell'attentato di Atlanta bruciando addirittura la Cnn, le Olimpiadi di Carl Lewis, la regia che non riconosce Pavarotti e gli chiude la comunicazione.

Riccardo Cucchi
Radiogol



RADIOGOL
Riccardo
Cucchi
Il Saggiatore
272 pagine
€ 18
★★★

Non profit e attività commerciali: rischio Ires con la nuova nozione

DOPO LA RIFORMA

Le singole aree di azione dell'ente vanno analizzate sul rapporto fra ricavi e costi

Carlo Mazzini

Attività degli enti non profit all'esame di commercialità. In vista dell'iscrizione al futuro Registro unico del Terzo settore, le organizzazioni sono chiamate a confrontarsi già da ora con il nuovo paradigma della commercialità degli Ets contenuto nell'articolo 79 del Codice del terzo settore (Dlgs 117/2017). Dall'anno successivo all'operatività del Registro e all'ottenimento dell'autorizzazione della Commissione europea - probabilmente dal 2020 - gli enti del Terzo settore dovranno imparare a misurarsi con le nuove regole sulla commercialità che interessano il solo profilo Ires, perché la riforma non ha toccato la disciplina dell'Iva.

L'analisi per settore

Due sono gli indici riportati nell'articolo del Codice. Il primo riguarda la qualificazione fiscale di ogni singolo settore di attività di interesse generale dei 26 riportati all'articolo 5 del Dlgs 117/2017. Il singolo settore, si pensi all'attività sanitaria, a quella ambientale e così via, ognuna distintamente considerata, si quali-

fica commerciale se le entrate complessive incassate per corrispettivo, includendovi gli apporti economici da parte degli enti pubblici, superano i costi effettivi del settore. Questo indicatore è pertanto di particolare importanza, perché fa scoprire all'ente se deve pagare l'Ires sulle attività di quello specifico settore. Per questa ragione, fin d'ora sarebbe opportuno che gli enti iniziassero a effettuare simulazioni sui loro settori di attività, in modo da non ritrovarsi in difficoltà quando entrerà in vigore la norma.

A oggi manca ancora una pronuncia dell'agenzia delle Entrate. Per ora viene in soccorso la relazione illustrativa del Codice che ha definito i costi effettivi come la somma dei costi diretti e indiretti del settore di attività.

Appare quindi fondamentale che l'ente, ancor prima di calcolare l'indice, identifichi per ogni singolo settore le entrate e i proventi, oltre ai costi. Senza una congrua allocazione di entrambe le poste, l'indicatore non può essere utilizzato e pertanto l'amministrazione dell'ente non può sapere se una o più delle proprie attività assumeranno natura commerciale secondo le nuove regole.

La natura dell'ente

Il secondo indicatore riguarda la natura complessiva dell'ente. L'Ets è commerciale quando i proventi delle attività di interesse generale

svolte in modalità commerciale come definita dal precedente indice, sommati ai ricavi da attività diverse - sempre commerciali - al netto delle sponsorizzazioni, sono superiori alle entrate di natura non commerciale (sovvenzioni, quote associative) inclusi sia i fondi da raccolte pubbliche di fondi occasionali sia i contributi e gli apporti erogati dalle amministrazioni pubbliche, anche in convenzione.

Alle entrate di natura non commerciale vanno aggiunti il valore normale delle cessioni o prestazioni relative alle attività svolte con modalità non commerciali.

Dalle prime simulazioni effettuate su casi concreti, appaiono critiche le situazioni degli enti che hanno entrate di gran lunga prevalenti da enti pubblici per l'esercizio in convenzione delle attività e grazie alle quali registrano un utile.

La perdita della non commercialità dell'ente - che non mette comunque a rischio la qualifica di ente del Terzo settore se sono rispettati i principi dell'articolo 8 - opera a partire dallo stesso periodo d'imposta in cui l'ente assume natura commerciale.

Gli enti non commerciali che non si qualificheranno come enti del Terzo settore, in relazione alla qualifica della commercialità complessiva, continueranno ad applicare i principi dell'articolo 149 del Tuir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domenica 7 ottobre ore 17
MUSIC GALLERY



Calcio Uisp 2018/19: sabato 5 ottobre via al campionato amatoriale

Sorteggiati i calendari di A e B, parte l'assalto ai campioni uscenti dell'F.C. Sant'Angelo 95

 157 Letture  0 commenti

Sport

ONORANZE
FUNEBRI
F.lli COSTANTINI

Via G. Rossini, 6 - Senigallia
tel. 071 7923006 - 24 h -
e-mail: fratellcostantini@60019.it



Parte una nuova stagione del campionato di calcio a 11 Uisp: svolto mercoledì il rito del sorteggio dei calendari di categoria A e categoria B e squadre già ai nastri di partenza per la prima giornata che si terrà il 5 ottobre.

9 squadre nel girone A e 8 squadre nel girone B si affronteranno in due gironi all'italiana, con partite previste sempre o il venerdì sera o il sabato pomeriggio. In categoria B una

promozione diretta, mentre l'altra verrà fuori dai playoff cui parteciperanno tutte le altre; in categoria A invece una retrocessione diretta e play out tra penultima e terzultima classificata del girone.

PUBBLICITÀ

Nella categoria A tutti a caccia dell'F.C. Sant'Angelo 95, vincitrice lo scorso anno davanti a Uisp Borgo Molino e a Cicli Cingolani, squadre che parteciperanno al campionato Regionale Marche. Neo promossa l'Amatori Arcevia, che però riposerà la prima giornata e avrà quindi tempo una settimana in più per carpire i segreti della nuova categoria, dove troverà, oltre a Trecastelli Asd, Circolo Uisp Borgo Molino, Monserra Calcio, Atletico Panelli e Uisp Capanna Asd anche il Gruppo sportivo Cannella, che pur avendo perso i play out dello scorso anno è stata ripescata in categoria A.

In **B** invece voce grossa della **Montignanese**, retrocessa lo scorso anno ma pronta a dimostrare sul campo di valere la **A**: gli darà certamente battaglia **La Marina Pro Cesano**, fermatasi lo scorso anno alla finale play off contro Arcevia, e poi **Avis Monsano**, **Virtus Corinaldo**, **Atletiflò**, **Castellaro - Gs Casine**, **Portone 83** e la nuova iscritta **Volante Pergola Asd**, che assaggerà il nostro campionato dopo aver partecipato lo scorso anno a quello di Pesaro.

La Marina pro Cesano, Avis Monsano, Virtus Corinaldo e Asd Volante (quest'ultima per i risultati ottenuti nel campionato di Pesaro) partecipano anche alla **coppa Marche**.

Un torneo che si annuncia come al solito **molto equilibrato e combattuto** e che vedrà protagonisti sui campi **oltre 400 atleti di tutto il nostro territorio**, nell'anno che festeggerà per il Comitato Uisp il **50° anniversario dalla sua fondazione**. Per questo tutte le squadre a fine campionato, nei mesi di aprile e maggio, si daranno poi appuntamento per lo svolgimento di un torneo per festeggiare il **50° Uisp Senigallia/Memorial Tesei**.

In bocca al lupo a tutti!

UISP Senigallia



Pubblicato Lunedì 1 ottobre, 2018 alle ore 1:00

Tags

Amatori Arcevia Arcevia
 Associazione La Marina Pro Cesano asd
 Atletico Panelli Atletiflò Uisp Avis Monsano
 B. Montignanese calcio Calcio Uisp Cannella Uisp
 Cicli Cingolani Corinaldo G.S. Casine Monsano
 Monserra Uisp Ostra Pergola Portone 83
 Sant'Angelo Uisp Serra de' Conti Trecastelli
 Trecastelli Asd Uisp Borgo Molino Uisp Capanna
 Virtus Corinaldo Uisp Volante Pergola Asd

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Io sono tempesta

Chili

Nuovo sito trova i voli meno costosi in pochi secondi

Jetcost.it

Peugeot Rifter, da 199€/mese con i-move tan 4,75% taeg 6,69%

Peugeot

20 foto storiche che ti lasceranno senza parole

DailyHolics

Investe 200€ su Azioni Google: Sul suo conto 25.000€ dopo un'ora

newsdiqualita.it

Una mamma separata di Bologna diventa milionaria investendo su Amazon

newsdiqualita

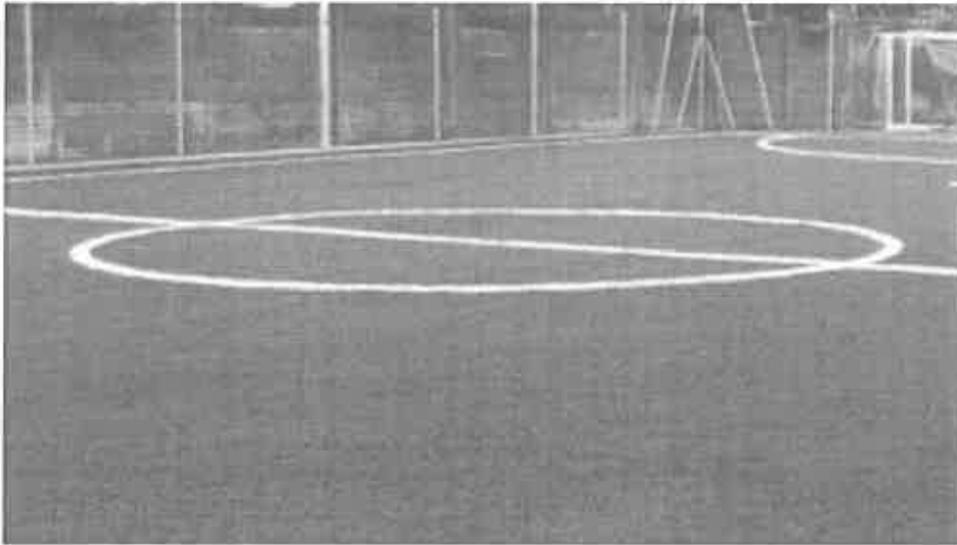
Calcio: fischio di inizio per il campionato UISP

Ascolta questo articolo

29/09/2018 - Parte una nuova stagione del campionato di calcio a 11 Uisp: svolto mercoledì il rito del sorteggio dei calendari di categoria A e categoria B e squadre già ai nastri di partenza per la prima giornata che si terrà il 5 ottobre.

9 squadre nel girone A e 8 squadre nel girone B si affronteranno in due gironi all'italiana, con partite previste sempre o il venerdì sera o il sabato pomeriggio. In categoria B una promozione diretta, mentre l'altra verrà fuori dai playoff cui parteciperanno tutte le altre; in categoria A invece una retrocessione diretta e play out tra penultima e terzultima classificata del girone. Nella categoria A tutti a caccia dell'F.C. Sant'Angelo 95, vincitrice lo scorso anno davanti a Uisp Borgo Molino e a Cicli Cingolani, squadre che parteciperanno al campionato Regionale Marche.

Neo promossa l'Amatori Arcevia, che però riposerà la prima giornata e avrà quindi tempo una settimana



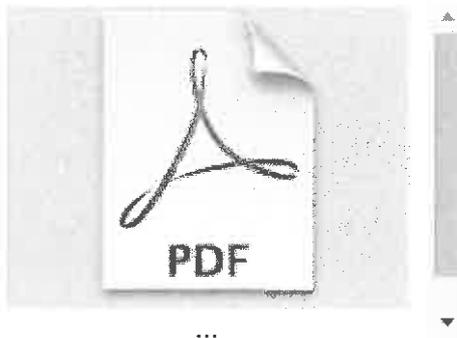
in più per carpire i segreti della nuova categoria, dove troverà, oltre a Trecastelli Asd, Circolo Uisp Borgo Molino, Monserra Calcio, Atletico Panelli e Uisp Capanna Asd anche il Gruppo sportivo Cannella, che pur avendo perso i play out dello scorso anno è stata ripescata in categoria A. In B invece voce grossa della Montignanese, retrocessa lo scorso anno

ma pronta a dimostrare sul campo di valere la A: gli darà certamente battaglia La Marina Pro Cesano, fermatasi lo scorso anno alla finale play off contro Arcevia, e poi Avis Monsano, Virtus Corinaldo, Atletiflò, Castellaro – Gs Casine, Portone 83 e la nuova iscritta Volante Pergola Asd, che assaggerà il nostro campionato dopo aver partecipato lo scorso anno a quello di Pesaro. La Marina pro Cesano, Avis Monsano, Virtus Corinaldo e Asd Volante (quest'ultima per i risultati ottenuti nel campionato di Pesaro) partecipano anche alla coppa Marche.

Un torneo che si annuncia come al solito molto equilibrato e combattuto e che vedrà protagonisti sui campi oltre 400 atleti di tutto il nostro territorio, nell'anno che festeggerà per il Comitato Uisp il 50° anniversario dalla sua fondazione. Per questo tutte le squadre a fine campionato, nei mesi di aprile e maggio, si daranno poi appuntamento per lo svolgimento di un torneo per festeggiare il 50° Uisp Senigallia/Memorial Tesei. In bocca al lupo a tutti!

da **UISP Senigallia**

www.uisp.it/senigallia



Questo è un comunicato stampa pubblicato il 29-09-2018 alle 13:12 sul giornale del 01 ottobre 2018 - 399 letture

In questo articolo si parla di uisp, sport, senigallia